

# «Politica corrotta? Dal territorio tanti esempi positivi»

## Gori e Rossi

Ai ragazzi di «We care»: l'impegno nel quartiere, nella città come antidoto al rischio indifferenza

«I miei studenti mi dicono: profe, ma fa il presidente della Provincia? Che schifo». L'antipolitica spunta pure da dietro la lavagna. Come rispondere? «Ci si prova con una testimonianza che sia capace di suscitare delle domande». Il presidente della Provincia (e «profe» di cui sopra) Matteo Rossi e il sindaco Giorgio Gori si sono raccontati ieri sera davanti a una platea particolare, i ragazzi (dai 16 ai 26 anni) della scuola di formazione politica «We care».

Le domande dei «tutor» Anna e Stefano hanno messo al centro pure la distanza di molti giovani dalla politica, parola che spesso (nel 46% dei casi, secondo un sondaggio Ipsos) i ragazzi associano a «corruzione». «L'immagine negativa della politica è più sulla stampa che nella realtà - ha sostenuto Gori -. I dati negativi ci sono, ma enfatizzati dai media travolgono quel che di positivo c'è, che è la maggior par-



Gori e Rossi FOTO BEDOLIS

te. Bisogna grattare sotto la superficie più convenzionale». «Anche Crozza imita Razzi: è più difficile portare sotto i riflettori il sindaco di paese che fa il proprio dovere», ha aggiunto Rossi. A questo si unisce il fatto che «rispetto ai tempi in cui mi sono innamorato io della politica, a scuola - ha aggiunto il sindaco - è cambiata la visione: all'epoca avevamo l'illusione di poter cambiare il mondo anche con i nostri tazeobao, da un capoluogo di provincia magari nemmeno troppo importante. Oggi,

invece, abbiamo preso consapevolezza che molte cose che ci succedono attorno nascono da livelli lontani da noi, o da processi non governati». Così, forse, la ricetta per tornare ad avere fiducia nel poter fare qualcosa è «abbassare lo sguardo: nella dimensione del quartiere, della città, c'è una relazione tra impegno e risultato, e questo permette di superare l'indifferenza di chi pensa di non poter incidere sulle cose». I «grandi processi» che si allontanano dal territorio portano il pensiero al caso Italcementi. Rossi lo cita per dirci però convinto della possibilità «della politica di mettersi in mezzo tra flussi e luoghi, di fare qualcosa: la sfida, però, è fare sistema. Questa è la responsabilità che ci tocca e chi non se la prende è fuori dalla storia».

Qualche aneddoto pure sul rapporto con la politica: Gori rappresentante d'istituto (e poi giornalista e manager), certo non «nato con l'idea di fare il sindaco», ma che oggi si riconosce «pienamente» in quel ruolo arrivato da un percorso tortuoso, «propiziato» in qualche modo pure dalla sconfitta alle Parlamentarie Pd. E Rossi partito dall'oratorio, dalla raccolta della carta a Boves, con l'Abbé Pierre: «Ho capito lì che la solidarietà non basta, servono percorsi di giustizia». Cammini diversissimi tra i due, diverso lo stile nel comunicare, ma alla fine la risposta alla domanda su «cosa serve per fare politica» è la stessa: «Ci devi credere davvero».

Fausta Morandi